

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Regio Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina: centesimi 10 alla linea. Per più volte: si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina: cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A COSA FATTA.

Le *Convenzioni ferroviarie* furono approvate, e ora passeranno al Senato.

Noi sempre affermammo che ciò sarebbe avvenuto; e, parlandone nel numero di venerdì (cioè poche ore prima che a Montecitorio si facesse la chiamata per il voto segreto) abbiamo indovinato come di *qualche* diecina di suffragi sarebbe in questa occasione diminuita la solita *Maggioranza ministeriale*. Quindi non ci siamo per niente meravigliati del risultato, in quanto che era prevedibile che parecchi Deputati ministeriali, fautori aperti dell'esercizio di Stato, non avrebbero approvato le *Convenzioni*, e che altri le avrebbero respinte, perchè avevano avuto lo scontro di vedersi respingere qualche emendamento su punti secondari. Sicuri dell'approvazione, non ebbero questi la generosità di vincere il loro risentimento, come quelli non credettero di votare contro la propria coscienza scientifica.

Del resto, le *Convenzioni* resisteranno eziandio alla prova che le aspetta in Senato, quantunque l'Opposizione calcoli di avere nell'on. Brioschi un focoso interprete delle sue resistenze; in quel Brioschi, Senatore lombardo, che, per sue ingenerenze in potenti Istituti di Credito, venne ognora dai diari pentarchici e radicali fatto segno ad ingiurie obbrobriose! Ma se anche nella Camera vitalizia saranno forti ed acerbi gli attacchi contro la Legge ferroviaria, non dubitiamo minimamente dell'esito. Poiché la prudenza del Senato non vorrà tardare lo scioglimento di un problema cui si connettono così vitali interessi dello Stato.

Ora, dunque, possiamo dire che siamo a *cosa fatta*. Ebbene? Dovranno ora gli Italiani abbandonarsi a postume recriminazioni? Dovranno, dopo avere assistito ad una discussione di tre mesi, credere ancora a tante vulgari ed ingiuste accuse che si scagliarono contro il Ministero e la *Maggioranza*? Dovranno lasciar vivo il sospetto che il Ministero e *Maggioranza* abbiano proprio voluto i danni dello Stato e della Nazione? O, piuttosto, a questione decisa, non si presenterà a' loro occhi il vero nella forma più definita, e siffattamente da quietare certi dubbi e certe paure?

Riguardo al punto il più essenziale, cioè che con le *Convenzioni* il Governo abbia voluto ingrassare i banchieri con-

traenti, lo respingiamo sdegnosamente con le parole d'un nostro amico personale che ha votato contro, e cui l'Opposizione deve l'unico trionfo, sebbene effimero, conseguito nella lunga lotta parlamentare, ed è questi l'on. Luzzatti. L'illustre Deputato, nella tornata del 18 dicembre, disse precisamente così accennando alle malignità diffuse circa le *Convenzioni*, come altra volta contro la Regia dei tabacchi. «Lasciamo da parte, o signori, i torbidi sospetti indegni allora, come indegni oggi, e che non possono trapelare nel Parlamento italiano, imperciocchè era allora ed è adesso una guarentigia di probità, di senno, di illibatezza e di cura nel condurre questi affari, il nome dei ministri del 1868 e quello dei ministri odierni». E riguardo all'*affare coi banchieri*, soggiungeva queste testuali parole: «Io non credo che ciò che non ottennero la calda ed efficace parola e la tenacità messa in questo affare dal ministro dei lavori pubblici e la patriarcale serenità del Presidente del Consiglio, l'avrebbero ottenuto la focosa eloquenza dell'on. Zanardelli o l'ardente eccitazione dell'on. Baccarini».

Dunque, se ciò viene confessato da un leale avversario delle *Convenzioni*, perchè avversario dell'Esercizio privato, crediamo bene che si possa affermare essere queste riuscite quali potevano meglio, e tanto più che il Governo, per accontentare gli oppositori, ebbe la ventura di ottenere su alcuni punti la massima arrendevolezza dei banchieri contraenti.

Ma, diranno taluni, le Società assuntive dell'esercizio delle ferrovie, fecero un *affare*, che loro sarà fecondo di lauti guadagni! — E che? dovevano forse stipular l'*affare* per perdere? E sarebbe forse un vantaggio per lo Stato che le Società assuntive perdessero, anzi fallissero? Non dovrebbe, in questo caso, lo Stato venire in loro aiuto, ed assumere esso, a suo rischio e pericolo, l'esercizio delle ferrovie?

Insomma, malgrado l'acerbità delle polemiche anteriori ed i lamenti a *cosa fatta*, noi crediamo che il Governo, con il proposto scioglimento del problema ferroviario non nacque agli interessi del Paese. Quindi, sebbene la *maggioranza* che approvò le *Convenzioni*, per ragioni notissime non sia stata eguale a quella ricontratta nei tanti voti per appello nominale, non è a dirsi che per ciò abbia da avvenire una crisi. Questa sì che sarebbe, nelle condizioni presenti, danno gravissimo per l'Italia!

da me e nello stesso mentre una voce che gridava in tono di minaccia: Chi vive?

— Era un uomo? chiese il capitano.

— A meno che non fosse un can barbone! disse il parigino ridendogli sul naso. — Scusatelo, capitano, sono domande da fare coteste? Dunque, torniamo a bomba. — Bene, pensai meco stesso, ecco un individuo con cui potrò fare una partita di discorso. E alla sua intimazione risposi: Un amico! — Non voglio affatto stringere amicizia con un birbone della tua razza, disse la voce; che vuol dire questa tua confidenza? Marcia, e al più presto, o continuerò la conversazione in altro modo.

— Ecchè? risposi: non ci stiamo tutti e due nel deserto? Parola di Verga! le tue minacce non mi commuovono punto. — E vedendo che spianava il fucile, senza aggiunger sillaba, feci altrettanto. Ma l'avversario fu più svelto di me; mi cacciò una palla nel braccio: il fucile mi cadde di mano; tuttavia non mi scoraggiai; feci per raccogliermi e precipitarmi su quel cialtrone, ma una seconda palla mi capitò nelle costole. Ed ebbi allora colle gambe all'aria: l'avversario si lanciò su di me gridando: — Tu hai avuto la tua parte, adesso verrà la volta degli altri; nulla perdano per attendere un po'!

— Ha detto questo? fece Kild.

— Né più né meno; quelle parole m'hanno fatto pensare che le precauzioni non saranno mai troppe, capitano, a che a breve distanza da qui ci sono degli individui i quali hanno l'intenzione di piombarci addosso.

La catastrofe di Karwin.

Come già narrava un telegramma del nostro giornale di sabato, la miniera carbonifera di Karwin (distretto di Greistadt nella Slesia), possedimento del conte Enrico Larisch, furono teatro della più grande sventura che ai minatori dell'Austria sia mai toccata: riassumiamo qui le notizie che si trovano nella *Neue Freie Presse* giunta sabato sera; fra i telegrammi aggiungeremo le ultime notizie, che non si leggono nei giornali italiani d'oggi. Giovedì alle 10 di sera 133 minatori entrarono nella miniera. Verso le due del mattino seguì l'esplosione del gas tonante, la quale fu così forte che le finestre degli edifici anche ad una certa distanza andarono tutte rotte. S'alzò una grande fiamma.

Nel corso della giornata furono estratti 15 cadaveri, col viso nero, col corpo dappertutto piagato dalle fiamme.

Si facevano apparecchi per l'estrazione degli altri cadaveri. Alla sera di venerdì n'erano stati portati fuori 52. Nella notte continuarono i lavori; ma, come anche durante il giorno, lenti assai, dappoi che le miniere sono ingombre da enormi massi di pietra precipitati in seguito all'esplosione.

Dei 133 minatori, soli cinque furono salvati.

Gli altri 130 sono indubbiamente periti.

L'angoscia dei superstiti è indescrivibile, la loro sventura senza confini. Domina dappertutto una convulsa agitazione, una confusione che non ha parola.

Fanciulli e donne stanno intorno al luogo dell'immensa sciagura, e con lamenti, con grida, con pianti desolati chiamano i loro sostenitori. Gli orfani si calcolano a 500. Nella miniera i guasti sono tali e tanti, che quattro settimane appena basteranno a porvi riparo.

La vedova contessa Larisch, appena ricevuta telegraficamente la notizia del disastro, mandò sul luogo il suo segretario privato. Dispose quindi perchè fossero prestati alle famiglie dei colpiti pronti e generosi soccorsi. Anche il ministero ha mandato colà un commissario perchè veda e provveda.

Dramma in Tribunale.

Neuchâtel, 7. Al tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio drammatico. Discutevasi un processo contro un certo Chavan. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici. Giardon, cancelliere, venne colpito al costato e cadde esanime. L'uccisore fu atterrito dalle guardie ed è in pericolo di vita.

La Corte d'Appello di Genova ha assolto l'ex-tenente di cavalleria Bettini, già condannato da quel tribunale a sei mesi di carcere per essere stato trovato in possesso di due revolver di corta misura.

— Continua, disse il capitano corrucciando le ciglia e facendosi pensieroso.

— Dicevo: dunque che l'avversario mi venne sopra e senza tanti complimenti col calcio del fucile mi regalò un terzo colpo vigoroso alle reni, gridando: — Questo per giunta, furfante! — e siccome io tentavo afferrare il coltello per fargli un piccolo salasso e vendicarmi, egli mi diede del tallone sulla mano che restò paralizzato ne' suoi movimenti per più di mezz'ora: intanto quel maledrino continuava nelle sue invettive: — Scellerato, ladro, assassino! I conti con te son regolati: poi verranno i tuoi complici e nessuno ci scapperà! — E le accompagnava a suon di calci e pugni ch'era una abominazione. Non so come, ma ho finito per perdere i sensi. Che ha fatto allora quella canaglia? M'ha trascinato all'orlo d'un burrone e con una spinta mi vi ha fatto precipitare: è là che m'hanno raccolto in uno stato deplorevole i miei camerati. Per gentilezza, capitano, datemi un altro po' di rhum. Sento che mi farà bene.

Il capitano gli offrì una seconda bottiglia, e Verga gliela rese vuota.

— Così, disse Kild, non potesti compiere la missione che t'avevo affidata, di scoprire le tracce degli individui venuti così a proposito in aiuto al momento dell'attacco degli indiani?

— Come diavolo, capitano, potevo farlo in quella veramente ridicola condizione cui ero ridotto? A meno che l'uomo che m'ha si bruscamente assalito non appartenga al manipolo dei nostri salvatori...

Le donne a Massaua.

Dalla relazione su Massaua del conte Luigi Pennazzi, contenuta nel libro da lui pubblicato *«Dal Po ai due Nili»* togliamo questa parte interessante che riguarda le donne del paese ora da noi occupato:

«Disse che la donna a Massaua vi è meno donna che femmina, e questo è il solo punto sul quale la mia prima impressione non ha variato. Come in tutto l'Oriente, la donna vi è considerata quale uno strumento di piacere e di procreazione, non godendo di nessun diritto e non conoscendo altra legge fuorchè il beneplacito del padrone.

A Massaua poi le cose oltrepassano quanto ho mai visto fino ad ora. Non solo sono tenute nell'ignoranza più crassa, ma non sanno nemmeno accudire alle faccende più famigliari. Trovare una donna che sappia cucire o lavorare o stirare sarebbe un voler cercare la pietra filosofale. Condannate le une all'ozio più completo, le altre alle fatiche più immani, le prime non trovano da campare la vita che nella prostituzione, mentre le altre non ricavano dal penoso lavoro che magro ed insufficiente compenso.

Le donne si dividono qui in tre classi o meglio in tre tipi differenti: la Negra, l'Abissina e la Bedulina. La prima è un'importazione egiziana venuta al seguito di battaglioni sudanesi del Kedive. Sono schiave rubate nella valle dell'alto Nilo ove furono date in moglie ai soldati arruolati con lo stesso sistema. Alte, ben proporzionate, dalle forme sviluppate, dall'incasso e dal

portamento matronale, sarebbero belle se il loro viso non offrisse le grosse labbra pendenti e il naso schiacciato, i zigomi pronunciati e la fronte fuggente della razza negra. Pudiche oltre ogni dire, sono le sole donne che non vanno pressochè ignude. Benchè mussulmane non portano il *yemach*, ma come le *fellahine* egiziane, zammpanano col viso scoperto, mentre il resto del corpo è accuratamente ravvolto nella lunga veste bianca e nel *haik* a fondo azzurro che le ricopre dalla testa ai piedi.

Le Abissine sono belle e più d'uno scultore, più d'un artista si contenterrebbe di avere per modello quei corpi così snelli, slanciati, rotondetti, di un color bruno dorato, dal collo elegante, dai lineamenti regolari, offrenti i caratteri del più puro tipo caccasico.

Esse formano la grande classe delle etere del paese, nè sono perciò spreziate, la prostituzione essendo passata allo stato di istituzione sociale da tutti accettata. Sedute o sdraiate sul loro *angarab*, le belle membra quasi totalmente ignude, passano il tempo a tingersi le unghie col *henna*, a guastarsi le gengive con una materia che dà loro un colore plumbeo, e ad accconciarsi i capelli, operazione complicatissima che domanda molte ore di assidua pazienza. Grazie, lascive oltre ogni dire, guastano però la loro bellezza, almeno dal punto di vista europeo,

— Non è verosimile, disse il capitano scuotendo la testa.

— Chi lo sa? fece il parigino cui il rhum eccitava lo scilinguagnolo. — Devo ad ogni modo confessare che colui m'ha trattato un po' villanamente. Cristo! Che razza di complimenti!

— Tutto ciò è strano!

— O almeno ben singolare.

— Ma infine l'hai tu riconosciuto quell'uomo?

— Ecco un'altra domanda da imbecille, fece il parigino; per riconoscerlo, bisognava l'averlo veduto.

— E non l'hai visto? Eravate così vicini l'uno dell'altro...

— Anzi tutto faceva scuro; poi, il manigoldo m'è saltato addosso come un alano, all'improvvisa; infine, la sua faccia scompariva a mezzo sotto un enorme cappello, per modo che non potei nemmeno vederli la punta del naso. Ma non importa, se mai sentirò la sua voce, lo riconoscerò, perchè mi è rimasta vivamente impressa.

— Hai più nulla a dire?

— No; del resto parmi d'aver già detto abbastanza.

— E adesso lasciati medicare.

— A vostro piacere.

Il povero diavolo versava proprio in uno stato compassionevole; non una particella del suo corpo rimasta era incolume dalle ferite, dalle contusioni. La cura fu lunga. Verga la sopportò con quella indifferenza ch'era il lato saliente del suo carattere. Per ventura, quasi per miracolo, non aveva subito fratture gravi; la prima palla gli aveva perforato il polpaccio del braccio

unguendosi il corpo e i capelli con un grasso nauseabondo che distrugge tutto l'effetto del loro sguardo ammaliatore.

In quanto a me, che nella donna preferisco il *mignon* al *superbe*, non esiterei ad accordare il premio della bellezza alle Beduine Piccole, ma, ammirabilmente fatte, snelle, ma rotondette, con piedi e mani che una duchessa od un'Andalusia invidierebbero; di un bruno più carico delle abissine, con grandi occhioni da gazze spaventate, queste povere creature condannate ai più duri lavori, mi sembrano tante Ebe cesellate da Benvenuto e fuse in quel bronzo fiorentino dalle tonalità sì calde, dai riflessi sì carezzevoli. Allorchè le vedo passare, curve sotto l'immense peso di una immensa otre ripiena d'acqua, che portano da Munkulo distante due ore di cammino, vestite e piuttosto svestite di un cencio che appena cinge loro le reni, impudiche senza saperlo, come lo sono i primi fanciulli, mi stringe involontariamente il cuore, pensando alla degradazione di questi esseri, il cui viso respira intelligenza e dolcezza.

Accasciate lungo il muro contro il quale depositano le loro *gderbe* (otre), sotto la sferza ardente del sole, lo sguardo vagante nello spazio, serie, indifferenti a tutto ed a tutti, queste misere creature sembrano vivere di altra vita ed aspettare dall'eterno sonno quella pace che non troveranno mai sulla terra; si direbbe che l'immobilità è il loro sogno, il riposo il loro unico desiderio, e che anche dalla morte lo ricoverebbero volentieri.

Ciò che si proibisce.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* una decisione del Tribunale di Trieste che conferma il sequestro e vieta l'ulteriore diffusione in Austria dei seguenti stampati e giornali italiani:

Nuova Strenna italiana per l'anno 1885, ed. Treves; Relazione della festa cinquantenaria della mutua Società dei parrucchieri in Torino; Cielo e Terra, quarto libro di lettura ai fanciulli delle scuole elementari superiori d'Italia di Antonino Parato; Commemorazione in morte di Scipione de Sighele, primo presidente di Cassazione Senatore del Regno; Vittorio da Camino, Sbarbaro; Sbarbaro; Milano tip. centrale; *L'uscio della Democrazia* del 14 e 18 dicembre, *Lucifero* (Ancona) del 13; *Il Lamone* (Faenza) del 14, 21 e 28; *Spartaco* (Palermo) del 18; *La Provincia* (Sondrio) del 23; *Il Prealpino* (Arona) del 20; *La Linca* (Palermo) del 25; *Gazzetta del Popolo* (Venezia) del 30; *La Venezia* del 28; *Il Diritto* del 21; *Il Caffè* (Milano) del 21 e 22; *Capitan Fracassa* del 19, 21 e 27.

Fallimenti nella Svizzera.

A Zurigo lo stabilimento Zuerer ha sospeso i pagamenti.

Anche la Banca popolare d'Interlaken ha sospeso i pagamenti; il deficit sale a 400,000 franchi.

senza toccare l'osso; la seconda, rasentando le costole, non era penetrata nel corpo; il resto non erano che contusioni più o meno gravi riportate nella caduta.

A coloro che lo medicavano, contenti di non trovarlo in condizioni disperate dopo una simile avventura, ripeteva scherzando:

— Ragazzi miei, quando il destino non ci vuole impiccati vedete bene che la corda si rompe.

Mezz'ora dopo dormiva profondamente.

Il capitano Kild rientrò pensieroso nella tenda, dopo avere raccomandata a Blue-Dewil la maggiore sorveglianza durante la notte.

Quest'uomo che da tanti anni s'era messo in lotta colla società, e si faceva giuoco di tutte leggi divine ed umane, sentiva l'orizzonte restringersi d'intorno a lui; un vago presentimento, che non poteva scacciare, gli diceva che l'ora del castigo, d'un terribile castigo, si avvicinava.

Per tutta la notte, passeggiò meditabondo ed agitato per la tenda, in lungo ed in largo, senza riposare un istante, e rivolgendosi in mente i progetti più arditi e più ineseguibili.

Cinque minuti prima del levar del sole, la cortina della tenda fu scolorata ed un uomo entrò.

Il capitano mandò un grido di gioia, riconoscendolo.

Quell'uomo era Benito Ramirez, il cacciatore.

Fine della prima parte.

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO QUARTO.

(seguito).

— La pariglia a chi?

— A chi mi ha reso questo bel servizio, diavolo! Credete forse mi sia coniato in tal modo da solo?

— Ma sai che se continui a parlare a sbalzi così come fai, non ne capiremo un'acca?

— Non avete torto, capitano. Dunque, ascoltate. Ve la racconto in due parole: nel pomeriggio mi mandaste in ricognizione, non è vero?

— Sì, e dopo?

— Ebbene, ci andai. Percorsi tutte le vianze, a tre leghe in giro, senza nulla scoprire; dappertutto neve lascia liscia come il ghiaccio, non un segno, non un'impronta; si avrebbe detto che da un mese in qua nemmeno un gatto avesse trascinato il suo nobile individuo da queste parti. Annoiato di quella esplorazione negativa — erano le cinque di sera, e cominciava ad imbrunire — mi disponevo a tornarmene in fretta all'accampamento, poichè una fame da lupo m'aveva stimolata, quando d'un tratto mi venne udito uno strepito in una macchia, a circa dieci passi

Condanne.

Alle Assise di Bologna è terminato il processo per tentato assassinio del delegato Panzani. I giurati ammisero la colpevolezza per gli imputati Menarini, Vignoli, Neri e Merighi, la escludono per gli altri due.

La Corte condannò Menarini e Vignoli a venti anni, Neri a quindici, Merighi a dodici di lavori forzati. Ordine perfetto.

La Corte di Assise di Lucca (Foggia) condannò a morte Michele Facci-Rosso da San Giovanni Rotondo imputato di fratricidio per mandato.

Le Assise di Parigi condannarono a morte il Miele, del cui processo schifoso ci occupammo anche sabato.

Le Assise della Charente condannarono a morte Pierre Fargeant, che, assassinato zio e zia, fuggiva con l'amante sul lago di Lecco, dove furono entrambi arrestati. L'amante sua venne condannata ai lavori forzati a vita.

Una nobilissima lettera del Re al Club Alpino Italiano.

Roma, 7. Il Re con una nobilissima lettera assegnò alla sede centrale del Club Alpino Italiano tre premi annui onde si conferiscano alle sezioni che meglio distinguono col promuovere particolari campagne alpine rivolte ad illustrare la zona delle montagne ovvero con importanti pubblicazioni o colla costruzione di rifugi o col favorire le piccole industrie di montagna.

Alto tradimento.

Lipsia, 7. In seguito al processo per alto tradimento contro Janssen e Knipper, il primo per alto tradimento e per aver istigato un sottufficiale tedesco a violare il segreto di servizio, fu condannato ad otto anni di carcere; il secondo fu messo in libertà.

Le corse di Lonigo.

Abbiamo ricevuto il programma per le corse che avranno luogo nell'ippodromo comunale di Lonigo in occasione della rinomata Fiera della Madonna, ricorrente nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente.

Le corse sono quattro, e avranno luogo due al dì, nei giorni di mercoledì 25 e giovedì 26.

Le prodezze di Vittorio Bonaparte.

Il *Gil Blas* di sabato dice che il principe Vittorio Bonaparte ed il conte Lavalette assalirono nottetempo nella via *des Chasseurs*, un domestico e lo rimproverarono per avere portato una lettera anonima ad una donna.

Essi portarono il domestico nella propria carrozza e lo condussero all'ufficio di polizia dove lo accusarono davanti al commissario. Questi tratteneva i due signori fino al mattino, e li redarguì.

Il ricorso di Costanzo.

Roma, 8. Non è stato fissato ancora il giorno della discussione del ricorso, al Tribunale Supremo di guerra, del soldato Costanzo condannato a morte dal Tribunale militare di Venezia.

Sosterrà il ricorso davanti al Tribunale Supremo l'avv. Luciano Morpurgo.

UNA BELLA COMMEDIA

AL CORREZIONALE DI ESTE

Si trattava di un processo per contravvenzione alla legge sul commercio dei piccoli fanciulli. Quando il Pubblico Ministero finì di prendere le sue conclusioni, dal fondo della sala partirono le parole allargiate al di lui indirizzo.

Il presidente ordinò l'arresto dell'ultraggiante: era il padre d'uno degli imputati. Per citazione direttissima fu giudicato e condannato nell'udienza pomeridiana. Ecco il prologo. Ora comincia la commedia:

Pres. Come vi chiamate?

Imp. E tu come sei chiamato?

Pres. (patientando) Legnaro Albavero?

Imp. Cò lo sà l'istitut che ghe lo diga. Nol ghe l'è scritto là su la carti?

Pres. Vostro padre?

Imp. Antonio.

Pres. Vivo o morto?

Imp. L'è a inferno quel can dell'est...eria.

Pres. Vostra madre?

Imp. Maria Destra che salta dalla finestra.

Pres. Dove state?

Imp. Là.

Pres. Dove là?

Imp. In contrà Smerdara (Via di Este).

Pres. Dunque siete imputato di ultraggio ad un magistrato. Avete detto in udienza ecc? Che cosa avete da dire?

Imp. Non so nulla; e se la me paga un bicierin so masco ancora.

Pres. Tacete, altrimenti vi mando fuori.

Imp. E no me quel che serco mi, de andar fora dei cò... via de qua?

Pres. Sentite la sentenza che ha fatta il Tribunale.

Imp. El diga, paghio a la morte?

Pres. Avete altro da dire?

Imp. Mi digo che vago a dormir; e poi, senta: a Este i fu le pigmate e a Venezia i le rompo.

L'epilogo fu di tre mesi di carcere.

Il protagonista ebbe a soffrire altro 9 condanne tra cui la prima alla reclusione.

Salute!

La Camera sabato approvò la convenzione di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Madagascar, i contratti di vendita di beni demaniali, fra cui taluni in Provincia di Udine ed altri.

CRONACA PROVINCIALE

Ataluni signori Corrispondenti dalla Provincia.

Riciviamo di frequente corrispondenze, che concernono affari dei Comuni, da signori che noi non conosciamo di persona e che anzi ci nascondono il loro rispettabile cognome. Anche oggi ne abbiamo sul tavolo parecchie, e talune dettate con acerbità di linguaggio. Ebbene, noi dobbiamo dire un'altra volta che, pur essendoci cosa gradita il ricevere comunicazioni su fatti locali, non riteniamo conveniente di dare corso a critiche, o peggio, su argomenti a noi ignoti, e che, per l'esempio di altre volte, non sono forse se non partodi malignità.

Altri Corrispondenti, che ci mandano i loro scritti con una lettera accompagnatoria firmata, ci pregano poi ad omettere il loro cognome, e persino la iniziale di esso, desiderosi, come sono, di serbare l'incognito.

Ciò garberà a loro, ma non a noi. Chi vuole, pel bene pubblico, censurare Sindaci, Giunte, Preposti, di Istituti, dovrebbe avere il coraggio di farlo a viso aperto, e non lasciare alla Direzione del Giornale, di cui vogliono servirsi, la responsabilità delle critiche, quando taluno sorge a confutarle o chiedi soddisfazione di immeritate ingiurie.

Per soverchia compiacenza, talvolta accogliamo corrispondenze di questo genere, ma non ne ricavamo altro, se non amarezze. Egli è perciò che dichiariamo di non volere accettarne altre. I nostri Corrispondenti, o quelli che chiedono l'ospitalità del nostro Giornale, devono dichiararci, nello accompagnare i loro scritti, di assumere tutta la responsabilità delle loro asserzioni e dei loro giudizi.

Da un Comune, già capoluogo di Distretto,

ci scrivono nello scopo di raccomandare sollecitudine nella nomina del Sindaco.

Rispondiamo essere inutile ogni raccomandazione, perché già a quest'ora i Decreti di nomina di tutti i Sindaci dei Comuni della nostra Provincia devono essere firmati, e di giorno in giorno si attende che la R. Prefettura ne dia la comunicazione ufficiale.

Crediamo, anzi, che non molti saranno i Sindaci nuovi, perchè la R. Prefettura, per necessità di buona amministrazione, dovette proporre la riconferma del maggior numero dei Sindaci cessanti.

Condanna definitiva.

Ricorderanno i lettori la gesta di quelle perle di Benedetto Paschini e Zamparuto Maria di Latisana, condannati dal Tribunale di Udine il 2 novembre 1883, per adulterio e truffa in danno di certo Bon Zaccaria, il primo a sei mesi di carcere e lire cento di multa, la seconda a tre mesi e pur cento lire di multa, oltre alle spese e danni.

La Corte d'Appello di Venezia, il 5 dicembre 1884, pronunciando sull'appellazione di essi, condannò in complesso, oltreché ad una multa, il Paschini a 14 e la Zamparuto a 13 mesi di carcere. Il Paschini ricorse in Cassazione.

La Cassazione non fece luogo al ricorso, e condannò il ricorrente anche nelle spese di Cassazione a favore della parte civile, Bon Zaccaria, rappresentata dall'avv. Cesare Morossi.

La moralità pubblica è soddisfatta: a Latisana, dove il Paschini si è procacciato brutta fama colla sua condotta stigmatizzata da tutti, udranno con piacere la conferma della condanna.

Teatro a Pordenone.

Per le feste di Pasqua si aprirà il Teatro sociale di Pordenone ad un breve corso di rappresentazioni che verranno date dalla drammatica Compagnia Benini e soci, sempre ben accetta a quel pubblico.

Fra le novità la Compagnia promette di dare le seguenti produzioni: *Ceteo* di Vittorio Salmi — *Il padrone delle ferriere* di Ohnet — *Marat di Barbieri* — *Sic vos non vobis* di Cavallotti — *Sara Felton* di Interdonato — *Sul pendio* di Salvetti, ecc.

Con un simile repertorio, la stagione avrà un esito brillante.

Fu atterrata l'antenna!

Palmanova, 7 marzo.

L'antenna che da circa 13 anni ergevasi nel bel mezzo di questa piazza Vittorio Emanuele, non è più. Le intemperie cui era esposta la avevano lentamente guastata fino al midollo e un giorno o l'altro, al soffiare del vento, correva rischio di fare un capotombolo involontario e crollare sgarbatamente lungo la strada. L'on. Municipio, considerando che il mese di marzo è quello che, più d'ogni altro ci ammanisce i venti gagliardi, ha creduto bene oggi alle 2 pom. di farla atterrare per risparmiare, forse, delle disgrazie.

Nella caduta andò in pezzi. Ha fatto bene l'on. Municipio, e farà meglio ancora quando vi collicherà un'altra asta, su cui nei giorni solenni veder sventolare il tricolore vesillo.

Monos.

Le Casse di prestito in prov.

La Cassa di prestiti di Buttrio sarà un fatto compiuto entro il corr. marzo. Il giorno dell'inaugurazione verrà fissato appena il dott. Wollemborg avrà risposto all'invito fattogli dai promotori di assistere alla cerimonia.

Le adesioni raccolte sommano a cinquanta; e gli aderenti sono parte ricchi possidenti, parte contadini benestanti.

Fra i molti benemeriti promotori, sono degni di lode speciale il signor Da Como Annoni Clodomiro, che si mostrò infaticabile nel predisporre opportunamente gli animi per la buona riuscita della utilissima e nobile impresa; ed il Sindacato signor avv. Tomasoni, che fu largo d'ogni appoggio e dell'influenza che gli viene dalla sua autorità, e primo si iscrisse tra i soci.

La nuova Cassa di prestiti di Buttrio si costituisce su basi tanto solide e sotto così lieti auspici, che la sua benefica influenza non tarderà a farsi sentire.

Anche a Faedis ed Attimis si era iniziato un movimento in favore di queste Casse; ma poi la cosa pare si sia posta a dormire.

Saremmo assai lieti di poter in breve annunciare che si sono riprese le pratiche, e per venire ad una sollecita conclusione, a merito di quelle brave e bene intenzionate persone che non mancano né ad Attimis, né a Faedis.

Il cav. Gemiliano Cucovaz presidente del Comitato Agrario di San Pietro al Natissone è andato a Roma affine di prender parte alle conferenze di agricoltura nell'attuale sessione.

Ferrovie Udine-Cividale.

Proseguono alacremente i lavori di preparazione e di dettaglio che preludono a quelli di costruzione.

La questione slava.

Sentiamo con piacere essere in corso di stampa, presso la tipografia Fulvio di Cividale, un opuscolo dell'avv. Carlo Podrecca, col quale l'autore risponde alle varie critiche che vennero mosse al suo libro, che levò tanto rumore, *Slavia Italiana*.

Gara del Tiro a segno Nazion. in Cividale.

La gara avrà luogo nei giorni 15, 19 e 22 corr. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle ore 2 alle 4 pom. al Campo di Tiro, della Società, presso la villa del signor Ruggero Morgante.

1. I soci tiratori che prenderanno parte alla gara saranno distinti in tre Categorie.

Categoria I.

2. In questa Categoria verranno compresi tutti i soci del III periodo, che abbiano eseguite tutte le quattordici lezioni di tiro ordinario, e che in complesso abbiano ottenuto almeno 60 punti.

A questo riparto sono conferiti i seguenti premi:

- a) I Premio: Un fucile modello 1870; (dono del signor Luigi Carbonaro);
- b) II Premio: Medaglia d'argento;
- c) III IV e V Premio: Medaglia di bronzo.

II. Categoria.

3. In questa Categoria saranno compresi tutti i soci del I, II e III periodo, che abbiano eseguite almeno le otto prime lezioni di tiro ordinario ed abbiano complessivamente ottenuto nelle stesse non meno di 20 punti.

A questo riparto saranno conferiti i seguenti premi:

- a) I Premio: Un fucile mod. 1870, n. 200 cartucce per armi mod. 1870, e relativi accessori, il tutto riposto in elegante cassetta, dono di S. E. il Ministro della Guerra;
- b) II Premio: Medaglia d'argento;
- c) III, IV e V Premio: Medaglia di bronzo.

Categoria III.

4. Oltre i soci nelle suaccennate due Categorie, verranno compresi in questa tutti i soci indistintamente, riservandosi però la Presidenza, a sensi dell'art. 52 dello Statuto sociale, la facoltà di escludere coloro che non conoscano sufficientemente l'arma, le regole di puntamento e quelle di tiro.

Per questa Categoria sono stabiliti i seguenti premi:

- a) I Premio: Medaglia d'argento;
- b) II, III e IV. Premio: Medaglia di bronzo.

Tutti i premi verranno accompagnati da speciale attestato, conforme al modello prescritto dal Ministero della guerra.

Grave incendio.

Firenze, 7. Iernotte è scoppiato un gravissimo incendio nella villa della Pietra, presso Firenze, che fu già di Gino Capponi ed ora è della sua erede marchesa Maria Incontri. Un magnifico salone contenente preziosi innumerevoli oggetti d'arte, rimase preda delle fiamme. Il danno, artisticamente considerato, è enorme. Il pronto accorrere della gente impedì al fuoco di estendersi come minacciava. Pare sia stato causato da qualche favilla della stufa.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Sintesi di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domancia 8	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto, metri 116.01 sul livello del mare			
Umidità relativa	752.3	751.4	752.3
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S E	S W	S
Velocità chil.	5	7	4
Termom. centigrado	10.5	13.5	8.4
Temperatura massima 15.3 — minima all'aperto 3.1			

Teatro Sociale.

Numeroso e scelto pubblico assistette alle due prime rappresentazioni della *Giocanda*.

Lo spartito nel suo complesso piacque assai; lo stile possente della musica, in alcuni momenti veramente sublime, dà chiara idea dell'ottimo concetto musicale cui s'informa il maestro Ponchielli.

Ieri sera poi, tolte le incertezze e i dubbi inevitabili in una prima esecuzione, abbiamo avuto occasione di persuaderci quale veramente sia l'alto pregio di questa bella pagina musicale.

Brani di magistrale fattura non mancano e basti accennare al *preludio*, alla scena della *Benedizione* e l'a-solo *O monumeto* nell'atto 1.º; la *Marinaresca* e la *Romanza* per tenore nel 2.º; il quintetto che chiude il 3.º; ed il terzetto dell'ultimo atto. Brani tutti nei quali scatta viva l'originalità del concetto, e la mano sicura del maestro cui non difetta la vera e giusta ispirazione musicale.

L'interpretazione offertaci dagli artisti, nel suo assieme fu tale da accontentare ogni esigenza. La signora *Lola Peydro*, quantunque ancora indisposta, e quindi nell'impossibilità di svelare tutti i pregi di eletta cantante quali si richiedono da colei che si presenta al pubblico sotto le vesti della *Giocanda*, pure ebbe dei momenti abbastanza felici, specialmente nel quarto atto, dove, addimstrandosi brava attrice, trovò anche il modo di farsi applaudire.

La signora *Lena Martinotti* fu una *Cieca* modello. Inarrivabile nella scena della *Benedizione* dell'atto primo, spiegò una robustezza di voce unica più che rara, sobria per giunta ed elegante nel canto e nell'azione. Così dicasi della signora *Eryna Borinotto* (Laura) attrice corretta, che canta sempre benissimo ed intonata.

Del signor *Adriano Pantaleoni* sarebbe inutile parlare, poiché ormai, come attore e come cantante, gode fama superiore ad ogni elogio, e ci basti accennare di lui, che nella lunga e difficile parte di *Barnaba*, diede larga prova di sua valentia porgendo ottimamente la frase larga e sicura, accompagnata da purezza d'accento e da note chiare e vibrato.

Un ottimo *Enzo* il sig. Carlo Callioni che, particolarmente alla *Romanza* del secondo atto: *Cielo e mar!* cantò con molto gusto, buona scuola e sentimento.

Il signor Giovanni Tanzini (*Alvise*) possiede mezzi vocali estesissimi, è padrone assoluto della sua parte; fu meritamente applaudito.

L'orchestra, guidata ottimamente, diede eccellente prova del suo valore con una esecuzione piena ed accurata, con lasciando sfuggire alcuno dei tanti colori di cui va ricca la musica del Ponchielli.

E qui una parola di ben meritata lode al sig. *Kuon* che, relativamente in breve tempo e con poche prove, con dusse così perfetta l'esecuzione ed interpretazione dello spartito, sfoggiando per tal modo le sue ottime qualità di egregio concertatore.

Inappuntabili le masse corali, che, debitamente rinforzate e sotto la direzione dell'esimio sig. Escher, furono sempre ammirate ed applaudite nella *Marinaresca* con cui s'apre il secondo atto.

Bene il ballo e decorosissima la messa in scena.

Il tutto, nel suo complesso, è uno spettacolo degno del massimo nostro teatro; a renderlo completo s'aspetta solo il continuo favore del pubblico, il quale, notato ormai quanto in esso va di buono, non farà a meno di apprezzare sempre più le bellezze della musica ed il buon gusto dell'interpretazione.

N.

Il corrispondente dell'*Adriatico* venne officiato (dicelui) di indirizzarsi alla *cortesia di coloro che in platea alzano la voce durante lo spettacolo perché si compiacciano far cessare tale scontentezza*. E diatti egli ha scritto in tutta fretta al suo giornale in questo senso. E certo che adesso quei signori si compiaceranno di tacere. E se nol faranno, io, come io, scriverò, magari telegrafando, al *Barababab*.

Questa sera riposo: domani terza rappresentazione della *Giocanda*.

Adelaide Tessero

darà colla sua compagnia drammatica due rappresentazioni al nostro Minerva lo sera di mercoledì e venerdì dell'entrante settimana.

Le produzioni scelte sono entrambe di A. Dumas, figlio: *Lionelle de Bagdad* e *Principessa Giorgio*.

La Tessero viene da Treviso.

Curiosi.

La sozza delle donne.

Così scrivevi al *Tagliamento* a proposito della *seduta delle signora*, il cui resoconto riferimmo:

«Bello era un gruppo di mariti e di giovine che si cuoceva; stando al Caffè nuovo, di non poter accedere alla seduta, e taluno si trovò mortificato dalla risposta, che la seduta non era pubblica.

E la prima seduta importante di donne a Udine che io ricordi; ma credo che in molte circostanze le donne potrebbero riunirsi, con vantaggio della cosa pubblica, per interessi che si addicono al loro sesso, tanto e meglio che non agli uomini. Il male è che gli uomini ne hanno paura. Difatti, guai se la donna conoscesse la propria forza, e guai più ancora se fra queste forze avvenisse una solida associazione! Guai! guai! Che rovina! Che finimondo! Che orrore!

Per chi ne ha interesse.

Il termine per l'accettazione delle domande agli esami di concorso ai posti di Computista, e di Revisore del Lotto, venne prorogato a tutto il 15 del mese corrente.

Società

parrucchieri e barbieri.

I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria indetta per questa sera, ore otto, nel locale ex Filippini in Via della Posta, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto 1884.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Nomina delle cariche per l'anno 1885.

Apatia su tutta la linea.

Di oltre mille settecento soci dell'Opera Generale, andarono ieri alle urne per la nomina dei Consiglieri appena duecento-uno.

S'interessano delle sorti della società che è una consolazione. Lo spoglio delle schede si farà questa sera.

L'Assemblea

dell'Assoc. Agraria Frlulana.

Nell'adunanza generale dell'Associazione Agraria di sabato intervennero Mangilli marc. Fabio presidente; il cav. dott. Biasutti vice presidente, il cav. F. Brada, il co. Caratti, il co. N. Mantica, il cav. De Girolami, il sig. M. Pagani, il sig. G. Bearzi, il cav. prof. Nallino, il sig. Annoni, il prof. Petri, direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, il cav. Carlo Ferrari di Fraforeano, il Senatore Pecile, il co. O. D'Arcano, il co. Ottaviano di Prampero, il co. L. De Puppi, l'ing. co. Portis, il comm. P. Billia, ed il dott. Viglietto, nuovo segretario dell'Associazione.

Il quale lesse una relazione, ricordando le conferenze per Castaldi, e la provvista dei sali di Stassfurt mediante sottoscrizioni; l'intervento suo a Torino al congresso floristico; gli studi sulle strade vicinali, sulle casse cooperative e la relazione Braida; la campagna delle barbabietole, con introduzione di semi e diffusione di istruzioni, analisi gratuita dei bulbi col mezzo della Stazione agraria; il sorgere di una società di agricoltura a Latisana per la coltivazione della barbabietola da zucchero, sotto la direzione della Società Ligure; il *Bullettino* che si pubblica doppio, e triplo in relazione alla materia. La rinuncia del cav. L. Morgante, benemeritissimo, e la sostituzione sua. Lo studio intorno alle sofferenze dell'agricoltura. Il bandito congresso e concorso delle Latterie, rimandata per suggerimento del Ministero la mostra delle piccole industrie al concorso regionale 1886. Gli studi in corso sulla proposta Caratti per una società per imprese agricole, sulla Piscicoltura, sui vizi redibitori. I sussidi ottenuti dal Ministero per spedire casari a Talamona e casari all'esposizione di Lodi, nel venturo anno.

Si discusse il resoconto del 1884: attivo ordinario e straordinario 1.445.262. passivo » 11.333.90

Rimanezza attiva 1.312.324.

Fu approvato il conto ed anche il preventivo 1885.

attivo 1.9991.78

passivo » 6910.—

civanzolo 3081.78

Vennero rieletti a consiglieri il march. F. Mangilli ed il co. D'Arcano, ed in sostituzione del sig. Della Savia defunto, e di due rinunciatari, il comm. P. Billia, il cav. Morgante ed il sig. Federico Cantarutti.

Fu data notizia di una mozione del Comitato agrario di Torino, per associarsi all'insistere presso il Governo per una legge sulla caccia che impedisca la distruzione degli uccelli.

Fu incaricata la presidenza di nominare una Commissione per lo studio dell'argomento in oggi controverso.

Il v. è venuto a che non ha role che il in bocca, i ragazzi di cronista non dette.

Il vigile ragazzi, an essere ben equivoco d.

Alla I concec continuano sempre bene sone dovem mancanza.

I duetti tritono Val insistenti Per men grande po tato dalla Si prin

quel truffa parlare di ando e s nari, d' maestrina Giovanni, rina austi

Il clima veva imp lersera via si esp miseriazi

SI Zilli P cadde in una spall medicato

Ieri se sante An un fazzol gnata Zil rita giuc giorni.

proprio Lucci ben raria, al di gente, essendo un tratto patie del

Una Madrid, tare, me mite l'or di Pajara

Un arc evitare i treni co

Gli sc spera pr però qu miniera tinuava peranti hanno fa mandare Se i soco quaranta compagi

La op Sanguin ridenza ricorre impedire legge de

2. App

SE C

Giovan suo secr prio c'ò fatto be vorava moglie e la Prov

Il vigile numero sei

È venuto al nostro ufficio a dichiarare che non ha detto assolutamente le parole che il nostro cronista gli ha messo in bocca, e cioè che avrebbe buttati i ragazzi di là della gente; il nostro cronista non insiste quindi che le abbia dette.

Il vigile assicura di aver detto ai ragazzi andate dall'altra parte: può essere benissimo che ci sia stato un equivoco di parole.

Alla « Stella d'Italia »

I concerti della signora De Roder continuano, e continuano bene. C'è sempre gente; ieri sera anzi, molte persone dovettero tornarsene addietro per mancanza di posti.

I duetti fra la signora Doria e il baritone Valle sempre applauditi, con insistenti domande di replica.

Per mercoledì sera si annuncia un grande *potpourri*, in sette lingue, cantato dalla De Roder.

Si principia ogni sera alle otto.

Fu arrestato

quel truffatore ingegnoso che fece tanto parlare di sé in via del Pozzo, innamorando e spellando ben bene — di dani, d'orologio e di galline — una maestrina di quella via. E' certo Radig Giovanni, istriano, disertore della marina austriaca.

Il cilindro avuto dalla maestra lo aveva impegnato al monte.

Iersera, parecchie comari di quella via si espressero con sentimenti di commiserazione per Radig. Lui fortunato!

Si slogò una spalla.

Zilli Pietro, d'anni 84, da Udine cadde in piazza delle erbe e si slogò una spalla; fu accompagnato e poscia medicato all'ospedale.

Fra cognati.

Ieri sera per futili motivi certo Pe-sante Antonio con un sasso avvolto in un fazzoletto colpì alla testa la sua cognata Zilli Luigia che ne riportò ferita giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

Senza chiassi,

proprio alla furlana, il signor Vincenzo Lucci inaugurava sabato sera la *Bir-raria al Friuli*, con discreto concorso di gente, che andrà certo aumentando, essendo il signor Lucci conosciuto come un trattore che merita tutte le simpatie del pubblico.

Una cartuccia di dinamite.

Madrid, 7. Dei malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares.

Un arcata provvisoria fu costruita per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

Brutalità orribili.

Gli scioperi nel Belgio continuano: si spera prossima una soluzione. Avvenne però questo fatto: che siccome in una miniera una quarantina di operai continuavano nel lavoro, duecento e più scioperanti vi si sono recati in massa ed hanno fermata la macchina destinata a mandare l'aria respirabile nelle gallerie. Se i soccorsi tardavano, sarebbero tutti quaranta periti — per mano de' loro compagni.

La opposizione votò una proposta di Sanguinetti colla quale si dà alla presidenza ampio mandato di fiducia per ricorrere a tutti i mezzi valevoli ad impedire che le convenzioni diventino legge dello Stato.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

V.

Giovanni Stenhouse aveva chiuso il suo segreto — per sempre — nel proprio cuore; e senza chiedersi se aveva fatto bene o male ad ammorbidirsi, lavorava con coraggio e pazienza per la moglie e per i figli — d'un altro — che la Provvidenza gli aveva mandati.

Egli si staccò affatto dalle sue antiche relazioni, al punto che i coniugi Knowle fecero anch'essi ciò che apparentemente il loro protetto d'un tempo desiderava: cessarono di occuparsi di lui.

Ma la sola persona la quale, con una fatale ostinazione, gli restava affezionata, era sir Giovanni Bowerbank. Era forse anch'esso di quelli che, affezionandosi ad una persona, più non la dimenticano? Si sentiva egli attratto da una segreta simpatia verso il giovane Stenhouse, che gli ricordava ciò ch'era stato lui stesso nella sua giovinezza? — Comunque fosse, questo solo è positivo: che il capo della casa non perdeva mai di vista il suo antico commesso.

E quando un giorno — mister Knowle avendo fatto vedere l'opportunità di prendere un associato giovane — il discorso cadde sulla scelta, poiché si trattava di aver persona che godesse illimitata fiducia; il primo nome che pro-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 marzo 1885.

Nascite
Nati vivi maschi 10 femm. 13
" morti " " 2
Esposti " " 2
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Luigi Dalla Venezia di Luigi d'anni 1 mesi 9
— Luigia Grovigh-Missio fu Bortolo d'anni 70 casalinga — Vincenza Rizzi fu Sebastiano d'anni 63 contadina — Virginia Gabai di Giuseppe di mesi 1 — Guido Purinan di Domenico d'anni 2 — Lucrezia Globa di Giuseppe di giorni 13 — Rosa Del Torre di Luigi di giorni 9 — Giuseppe Giochiatti di Antonio di anni 1 — Pietro Cirant fu Nicolò d'anni 30 segatore — Pietro Treo di Andrea di mesi 11 — Luigi Valente fu Emilio d'anni 20 sergente nel 40° fanteria — Anna Bonacciol-Ferraria fu Francesco d'anni 85 casalinga — Irene Toffoli di Antonio di mesi 2 — Pietro Francescutti di Santo di giorni 3 — Regina Zanini-Della Bianca fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Irma Pozzio di Michele d'anni 2 — Maria Bacchetti di Pietro d'anni 9 scolaria.

Morti all'ospedale Civile

Antonio Singri di giorni 11 — Nicolò del Fabro fu Domenico d'anni 83 servo — Pietro Pasquati fu Giovanni d'anni 55 calzolaio — Angelo Giacomini fu Domenico d'anni 80 agricoltore — Maria Bon fu Antonio d'anni 29 serva.

Totale N. 22.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Pietro Masolino agricoltore con Maria Rigo contadina — Giovanni Moretti suonatore girovago con Maria Di Aris casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.

Giacomo Cotterli-fabbro, con Maria Anna Caucis casalinga — Fileno Dino-Guido capitano in pensione con Amalia Designaco civile — Luigi Francescotto conciapelli con Maria Boen contadina — Cesare Orlando R. impiegato — con Margherita Rodoslovich civile — Lorenzo Padoan inserviente postale con Caterina Moro serva — Nicola Giacchetti istruttore d'equitazione con Francesca Moita civile.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Fagagna (mens.) Spilimbergo (an.)
Mercoledì	Casarsa (mens.) Faedis (an.) Nimis (mens.) Pordenone (mens.)
Giovedì	Sacile (set. bov.) Gemona (an.) Udine (set. bov.)
Venerdì	Sesto al Reghiera. (annuale).
Sabato	Nessuno
Lunedì	Palmanova (mens.)

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

In seguito a delibera consigliare in data 13 febbraio a tutto 20 Marzo p. v. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune verso l'anno stipendio di L. 3000. — coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Le istanze d'aspiri, debitamente documentate, dovranno essere prodotte entro il termine sopra indicato.

Meretto di Tomba, 27 febbraio 1885.

Il Sindaco

Giacomo Bulfoni

I francesi ebbero nuove sanguinose vittorie nel Tonchino.

Le Università centri di disordini.

La gioventù dovrebbe studiare, invece si compiace di far dimostrazioni, scenate e piazzate. Di quello che avviene ed avviene a Padova tenemmo e teniamo informati i lettori; anche a Napoli, dimostrazioni: gli studenti protestarono contro le Convenzioni. La dimostrazione fu sciolta dalla forza. Ne nacque un vero subbuglio.

nunciò sir Giovanni fu quello appunto di Stenhouse.

Edoardo Knowle fu colpito e rimase perplesso.

— Buono... Buono... — andava ripetendo, imbarazzato — Pure io credo... Ecco... Vorrei parlarne prima a mia moglie...

Sir Giovanni restò meravigliato.

— A vostra moglie?... Come vorrete. Ma vi confesso la verità: che non mi passerebbe pel capo giammai di consultar mia moglie quando si tratta d'affari.

— Proprio?... disse l'altro, cogliendo, come si dice, la palla al balzo — Ebbene: voi dovreste consultar lady Bowerbank... Amerei che lo faceste, nel caso presente.

— Perché?

— Vedete: — un socio, un socio che ha famiglia, è un affar grosso per le signore, in causa della intimità che viene a stabilirsi in seguito... Io mi immagino... badate ch'è un'idea forse stramba e senza fondamento... che le nostre donne forse terrebbero in mala parte di non venir consultate su questo proposito. Volete che mia moglie ne parli a lady?...

— Se ciò vi pare... Ma la mi sembra una pazzia mischiare le questioni di famiglia negli affari. D'altronde, è una perdita di tempo, mentre ogni ora è preziosa. Non ne vedo l'utilità. Per me, col vostro consenso — ed il modo con cui pronunciava queste parole mostrava chiaramente che sapeva anche farne senza di quel consenso, perché sir Giovanni era molto ostinato, come

Niente guerra.

Le notizie odierne sono pacifiche: le differenze tra l'Inghilterra e la Germania sono appianate; ed anche circa la questione afgana si spera in una soluzione pacifica.

Le voci più contraddittorie sono messe in giro in seguito al voto sulle Convenzioni. Si parla di rimasti ministeriali — chi dice in un senso e chi nell'altro. Secondo alcuni, cioè, Depretis farebbe una conversione a sinistra; secondo altri a destra.

Nel collegio di Belluno si pensa di eleggere Finzi; in quello di Pesaro, De Amezaga. Due buone scelte.

S'era sparsa la voce di alcuni casi di cholera a Tolone e Marsiglia: tal voce è decisamente smentita.

I birmani alla Consulta.

Oggi fu ricevuta solennemente alla Consulta l'ambasciata birmana. Gli ambasciatori espressero all'on. Mancini il desiderio di presentare gli omaggi ai Reali d'Italia e di consegnare loro un autografo del Re di Birmania.

La peste ai confini persiani.

Costantinopoli, 8. Confermasi la peste esser scoppiata a Hamaon alle frontiere persiane. Cento morti in otto giorni.

Questa sera ha luogo una riunione della maggioranza.

Madrid, 8. Il progetto di bilancio presentato alla Camera presenta un disavanzo di 22 milioni di pesetas.

Il Duilio lascerà la Spezia il 15 cor assieme alle torpediniere *Clia*, *Cicala* e *Locusta*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

ULTIME NOTIZIE

sulla catastrofe di Karwin.

(Vedi prima pagina).

Teschen, 7. (ore dieci ant.) Dalla miniera Johan - Sibachte si estrassero, nella notte di ieri, altri 37 cadaveri. L'angoscia delle donne e dei fanciulli, i cui mariti e padri trovansi fra i morti, era indescrivibile. Due terzi degli sventurati erano capi famiglia. In ogni casa di Savinec si piange un morto. Grande miseria è minacciata alle famiglie dei periti. Mentre i primi quindici cadaveri estratti erano tutti anneriti, quelli portati fuori più tardi erano affatto illesi. Finora, 52 cadaveri si rinvennero. I cadaveri si trovano nella stessa posizione che tenevano i lavoratori al momento dell'esplosione. I medici asseriscono che la loro morte deve essere stata istantanea.

Treistadt, 7 (mezzodì). Finora, i cadaveri cavati dalle macerie sommano a 65. La maggior parte sono sfigurati, irreconoscibili. Pare che i morti siano complessivamente 104. Fu estratto il cadavere del caposquadra Swaczyna, e gli si rinvenne indosso la nota degli operai scesi in quella sera nella cava: da questa risulterebbe la cifra di 104 morti come la più veritiera. Alcune famiglie hanno perduto due e tre e quattro dei loro membri.

lo sapeva anche il suo socio — col vostro consenso, scriverò questa sera medesima al vostro ex commesso, per fargli una proposta formale.

E lo fece — ma non ottenne che un rifiuto immediato, puro e semplice, senza motivazioni.

Sir Giovanni ne fu piccato.

La risposta gli era stata mandata non già per lettera, ma per telegramma, come se lo Stenhouse avesse voluto mostrare la sua premura di dire di no.

Sir Giovanni scrisse ancora — facendo proposte così vantaggiose, che nessuno — almeno gli sembrava — poteva rifiutarle; e non pertanto furono respinte a volta di corriere.

— Bisogna che sia diventato pazzo — disse sir Giovanni al socio.

— Può darsi — rispose l'altro laceramente.

— Come?... Ha tre figli, una moglie delicata!... Guadagna appena tanto da nutrirsi a pane e formaggio!... perché, in seguito a domanda di lady Bowerbank, ho preso informazioni positive sul conto suo. Ella s'interessa molto a quella donna, la povera Emilia... Un'idea! Forse ella potrebbe scrivere direttamente alla moglie dello Stenhouse, perché lo persuada a non persistere nella sua pazzia. Voglio parlarne a lady...

Emilia era già informata.

La buona mistress Knowle, preoccupata e temente, le aveva narrato ogni cosa!

Ma era inutile tormentarsi per conto

Karwin, 7 (ore 2.30 pom). I lavori nella Johann-Schacht vengono proseguiti attivamente. Fino alle 2 pom., si estrassero 66 cadaveri. Più della metà degli stessi sono orribilmente abbruciati; gli altri morirono per asfissia. Fra le rovine debbono esservi ancora una quarantina di morti; ed è quasi impossibile portarli alla luce, perché le gallerie sono rovinate per una estensione di oltre trecento metri. Il conte Enrico Larisch, che trovavasi nell'Inghilterra, farà ritorno lunedì.

Karwin, 7 (ore 4 pom.) Alcuni pochi cadaveri, estratti dopo le due ore d'oggi, sono orribilmente sfigurati. Si continua a lavorare, ma a rilente, perché, in causa de' gas, è impossibile agli operai fermarsi più di due ore nelle gallerie. Continuano le scene stazianti.

Teschen, 7. (ore 9.20 pom.) Domani avrà luogo il seppellimento dei morti nella catastrofe di Karwin. I cadaveri sono ora disposti in fila in un atrio poco lungi dal luogo del disastro. Tutto il giorno una folla piangente stette nei pressi della miniera. Tutte le volte che un convoglio di morti compariva, erano scene da spezzare il cuore: grida e pianti ed urla si alzavano da quei dolenti superstiti, che si vedono balzati nella più squalida disperazione.

Violenze.

Padova, 9. Iersera, poco dopo le 8, fu fatta una dimostrazione davanti agli uffici dell'Euganeo. Si gridava: Abbasso l'Euganeo, morte a Gueltrini (il direttore). I sassi volavano, grossi sassi di strada, e questi rupevano un fanale e atterrarono l'insegna del giornale, che fu poi menata in trionfo per la città, indi gettata nel Bacchiglione.

La dimostrazione fu poi sciolta davanti la casa del Prefetto, a squilli di tromba e colle baionette.

Cesare Gueltrini scrive nel suo Giornale d'oggi, che non erano studenti i forsennati dimostranti una canaglia, le diresse al Prefetto queste parole: Vogliamo la nostra libertà di scrittori e di cittadini e la poniamo sotto la sua responsabilità.

L'Albania si ribella.

Un massacro.

Atene, 8. Grande effervescenza nell'Albania. Specialmente a Prizrend regna agitazione. Reclamasi l'esenzione delle imposte, la libertà ai detenuti politici e il richiamo degli esiliati. L'agitazione è diretta da comitati irredentisti stabiliti a Prizrend e a Corfù. La Porta spedisce truppe.

Costantinopoli, 8. Le notizie si aggravano. Mancano notizie certe, avendo gli insorti rotto il telegrafo. Però confermasi che le truppe turche furono respinte dopo un combattimento a Liourma. La guarnigione di Prizrend si rifugiò nella cittadella circondata dagli insorti. Il console austriaco e il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella. La Porta spedì rinforzi da Salonico e da Monastir.

Belgrado, 8. Qui si è sparsa la voce, che gli arnauti presso Prizrend, al passo di Bubij, abbiano fatti prigionieri tre battaglioni di truppa turca cioè 2300 uomini, i quali sarebbero stati massacrati per la maggior parte.

Un'altra catastrofe.

Parigi, 8. Una tempesta ha infranto un cassone subacqueo nel porto di La Rochelle nel quale lavorano venticinque operai; venti annegarono.

della morente: ella non diede il me-pomo segno di agitazione. Si limitò a dire che un tale associato sarebbe utilissimo alla casa, che il signor Stenhouse vi troverebbe anch'egli il suo bel profitto, che sperava la cosa potersi forse in breve accomodare.

Poi restò immobile, l'occhio fisso sul tramontante sole: il suo sguardo aveva un'espansione di dolcezza ineffabile.

— Siete ben sicura... proprio sicura, mia cara Emilia, che non avete obiezioni di sorta?...

— No... Perché ne avrei?... — e soggiunse: — Oh non più... ora.

— Non c'è dubbio — concluse la buona mistress Knowle riferendo questa conversazione a suo marito. — Non c'è dubbio: la povera creatura sente prossima la morte.

S'intrattennero qualche tempo su questo soggetto, nella loro camera, perché quella sera pranzavano in casa e avevano stabilito di recarsi poscia presso i Bowerbank.

Quando entrarono, la povera Emilia era distesa sul sofà, pallida come una moribonda, ma piena ancora di quella vita dello spirito che par rifugiarsi nell'occhio. Suo marito era seduto presso di lei, calmo, attento ad ogni menomo cenno di lei, facendo ogni sforzo per non lasciar cadere la conversazione, raccontandogli tutte le piccole notizie della giornata: si doveva ben divertirla un poco!

(continua).

Rombi sotterranei.

Cracovia, 8. Da Varsavia si telegrafa in data di ieri: giovedì sera si raccoglievano di nuovo in una osteria del sobborgo della città un considerevole numero di operai, e parecchi oratori si scagliavano furibondi contro il governo e contro la borghesia. Comparvero allora alcuni gendarmi; e fecero parecchi arresti, lottando però corpo a corpo contro quegli esaltati che opposero lunga ed accanita resistenza. Furono sequestrati parecchi proclami rivoluzionari ed alcune centinaia di rubli. Fra gli operai si trovavano alcuni forestieri, che mostravansi fra i più esaltati e sono giunti in Varsavia solo da poco tempo.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 febbraio.

Venezia	31	77	9	36	30
Bari	65	8	53	85	82
Firenze	41	79	4	73	12
Milano	71	54	80	7	5
Napoli	64	25	54	42	61
Palermo	39	59	88	14	26
Roma	3	4	69	23	67
Torino	27	24	64	60	12

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

BRONCHITI,

Lente infreddature, Tosse, Costipazioni, Catarri, Abbassamento di voce, Tosse Astinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

Catrame e Codeina

preparato da ROSERO e SANDRI farmacisti alla Fénice Risorta dietro il Duomo, Udine.

Da affittare in via Paolo Sarpi N. 16 appartamento in II p. con accesso alla roggia e cortile in comune.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATO DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelizzate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

e

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafori in legno. Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma.

Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto

Carlo Mesaglio, orefice, UDINE.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7. Rendita god. 1 gennaio 97.90 ad 98.00. Idem god. 1 luglio 95.78 a 95.83 Londra 4 mesi 25.22 a 25.28. Francese a vista 100.25, a 100.30. Valute. Pezzi da 20 franc. da 1 a 100. Banconote austriache da 204.75 a 205.25. Fiorini austriaci d'argento da 1 a 100.	VIENNA 7. a 83.85 Rendita italiana 96.11/16 a 96.13/16 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese 1 a 1 Liro sterline a 100. Mobiliare 303.00 Lom- barde 139.25 Ferrovie Stato 307.00 Banca Na- zionale 307.00 Napoli d'oro 9.79/12. Cambio Pubblico. 48.95 Londra 124.25 Austria 84.10.	LONDRA 6. Inglese 97.7/8 Italia- no 95.3/4 FIRENZE 7. Napoleoni d'oro Londra 25.23. Francese 100.45. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 717.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1020.00 Rendita italiana 98.12/12 Dispacci particolari. PARIGI 9. Chiusura della sera Rend. 97.55 VIENNA 9. Rendita austriaca (carta) 83.60. Id. austr. (arg.) 84.20 Id. austr. (oro) 108.55 Lon- dra 124.2. Argento Nap. 9.79. 1/2 MILANO 9. Rendita italiana 97.7 Sera 97.70 Marchi 1, 23, 25
--	--	---

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze)

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.
Simile » caffè » 27 » 8.
Simile » camera » 6 » 9.
Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevuti pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di deco-
razioni ed intagli a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI,
in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 9.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 pom.	ore 11.00 ant.	ore 3.30 pom.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 pom.	ore 3.18 ant.	ore 5.28 pom.
ore 4.46 pom.	ore 9.15 pom.	ore 4.00 ant.	ore 6.28 pom.
ore 8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 9.00 ant.	ore 8.28 pom.
			ore 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.40 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10
ore 10.30 ant.	ore 1.33 pom.	ore 1.43 pom.	ore 4.25 pom.
ore 4.25 pom.	ore 7.23 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.40
ore 8.35 pom.	ore 8.33 pom.	ore 8.35	ore 8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.05	ore 12.30 pom.
ore 6.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 5.00 pom.	ore 8.08
ore 8.47 pom.	ore 12.36	ore 9.00 pom.	ore 1.11 ant.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

EUROPA

NORD-AMERICA

SUD-AMERICA

Il 18 marzo il grandioso e velocissimo Vapore

« 3 Aprile »

« 18 detto »

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

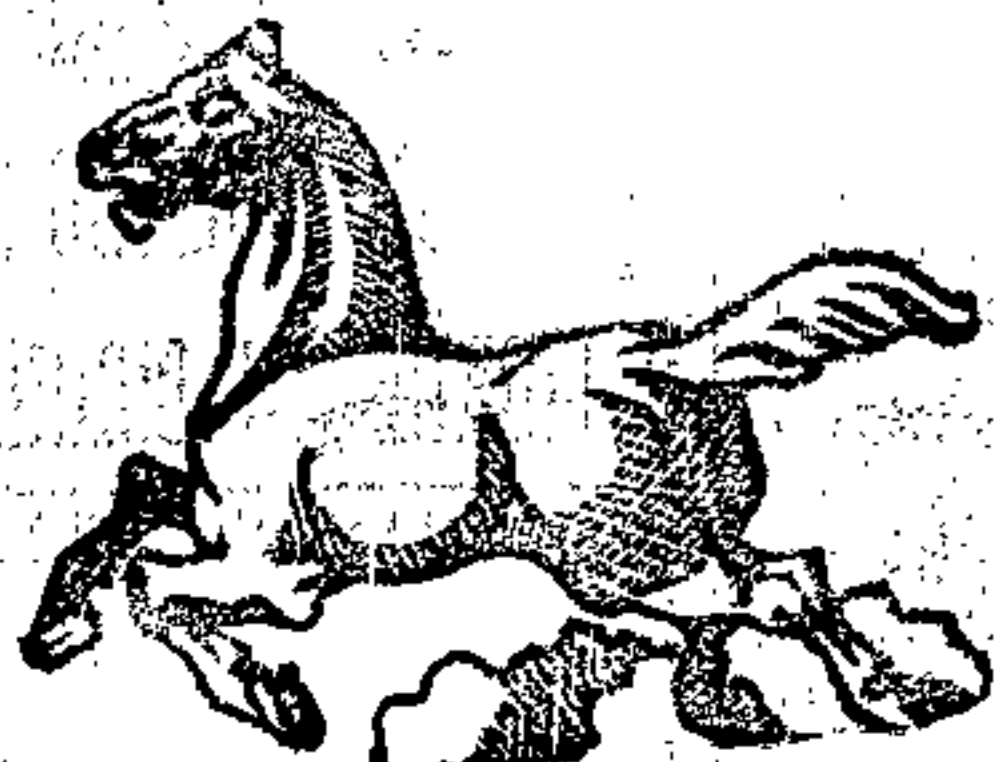
Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, acciacchi, miositi, ecc.
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blisters Anglo - Germanici.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco
guarisce le distinzioni (afroz) delle articolazioni, dei lorgamenti
della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti
delle gambe, i visceri, i capezzoli, le mollette, le lapi, gli spa-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reni. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri linfatici, delle
gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine ma-
lattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine - Via Mercatovecchio - Udine

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia e
alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbi-
dezza pura e delicata, ed il profumo è sfumatura di colore del giglio e
della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un mis-
cuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le
rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida
e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale
che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella
del giglio. La bellezza della carnagione, fior della natura, è conservata ed
anche ridonata! La pelle bianca o bruna, purché sia senza macchie,
bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi.
È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera i colori troppo vivaci
ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i chinaglierie di
Nicolo Zarattini, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgni N. 14. - UDINE

EAU DE LYS

Questa acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.



Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto
che essa derivi da irritazione della vie aeree o dipenda da causa
nervosa, giovane nella Tisse incipiente, nella Bronchite, nel Mal di
Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può
ottenere la completa guarigione alternando e facendo seguito all'uso
delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto Panerai di Catrame
Purificato, che agisce molto meglio dell'olio di fegato di Merluzzo
o dell'Estratto d'Orzo Tallico.

Le Pastiglie Panerai sono il rimedio d'urgenza da usare appena
si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sin-
tomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Pa-
nerai combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di
vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Ita-
lia e d'altri paesi, i quali quantunque generalmente avversari alle
specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Pa-
nerai appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in un
numero di oltre 200 furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto
il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali
del regno, ora a tanto dei legamenti le specialità medicinali non
sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Panerai sono
qualcosa di meglio dei soliti rimedi che pullulano come i funghi,
e come i funghi muoiono, dopo una breve esistenza.

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia di F. Minisini, in Via Mercatovecchio,
ed alla farmacia di S. Lucia condotte da G. Minisini.

ARTEGNA, Astolfo Giuseppe. - GEMONA, Biffanti

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tanti altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)
IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chinaglierie di Nicolo Zarattini, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.